



Lettera da Bruxelles

Numero 76 del 28 marzo 2013

Sommario:

1. Occupazione e crisi sociale

- Presentata dalla Commissione il rapporto trimestrale sull'occupazione e la situazione sociale nell'Unione Europea

2. Unione economica e monetaria

- La Commissione presenta due nuove comunicazioni per realizzare l'Unione economica e monetaria (UEM)
- Presentato dalla Commissione il Libro verde sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea

3. Condizioni di lavoro

- La Commissione europea invita gli Stati membri ad attuare la Convenzione dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sui lavoratori domestici

4. Quadro annuale di valutazione della ricerca e dell'innovazione

- "L'Europa ha fatto progressi, ma deve fare di più"

5. Istruzione e formazione

- Lo studio della Commissione sui bilanci e gli investimenti negli Stati membri

6. Agenda digitale

- Consultazioni pubbliche sull'indipendenza dei garanti nella comunicazione e sulla libertà e il pluralismo dei media



ACRI

Associazione
di Fondazioni e
di Casse di Risparmio Spa



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO**

1. Occupazione e crisi sociale

Presentata dalla Commissione il rapporto trimestrale sull'occupazione e la situazione sociale nell'Unione Europea

Presentato il 26 marzo, il rapporto trimestrale mette in evidenza l'inarrestabile aggravamento dell'occupazione e della situazione sociale nell'Unione Europea. La disoccupazione continua a crescere, raggiungendo nel gennaio 2013 la cifra di 26,2 milioni di persone (19 milioni nella zona euro), vale a dire il 10,8% della popolazione economicamente attiva. La disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli mai conosciuti prima con una percentuale del 23,6% e periodi sempre più lunghi di inattività.

La spesa complessiva della protezione sociale è diminuita più rapidamente che non durante le precedenti crisi economiche, soprattutto a causa delle eccezionali misure di consolidamento fiscale nel contesto della crisi dell'euro. Tali misure hanno colpito l'occupazione e generato riduzioni significative del livello di reddito disponibile delle famiglie, mettendo a rischio povertà circa una famiglia su quattro a basso reddito.

Laszlo Andor, Commissario europeo per l'Occupazione, gli Affari sociali e l'inclusione, ha sottolineato: "La crisi sociale in Europa continua a peggiorare e in diversi Stati membri non vi sono segnali tangibili di miglioramento. Le fasce più povere della popolazione sono state molto spesso quelle più colpite. I Governi devono investire per ritrovare la strada di una crescita inclusiva e per dare alle persone la possibilità reale di viver in modo dignitoso: il recente pacchetto della Commissione sugli investimenti sociali ha individuato i possibili percorsi. Ma abbiamo soprattutto bisogno di maggiore solidarietà: all'interno dei singoli Paesi, ma anche tra di loro. Potremo superare la crisi solo unendo i nostri sforzi."

Il testo del rapporto trimestrale si trova al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=1852&furtherNews=yes>

2. Unione economica e monetaria

La Commissione presenta due nuove comunicazioni per realizzare l'Unione economica e monetaria (UEM)

Con la prospettiva di delineare le prossime tappe per realizzare un'Unione economica e monetaria più approfondita, la prima comunicazione della Commissione propone un coordinamento ex ante delle grandi riforme di politica economica previste negli Stati membri prima che le decisioni vengano adottate a livello nazionale. L'obiettivo è quello di valutare fin dall'inizio del processo decisionale gli eventuali effetti positivi o negativi delle riforme sugli altri Paesi della zona Euro.

La seconda comunicazione porta sugli strumenti di convergenza e di competitività per la zona Euro e propone due opzioni. Da una parte accordi contrattuali per gli Stati membri che si impegnano a intraprendere riforme fondamentali e specifiche, secondo un calendario concordato, per applicare le raccomandazioni per Paese formulate nell'ambito del semestre europeo, in particolare quelle derivanti dagli squilibri macroeconomici, e dall'altra un sostegno finanziario per promuovere e sostenere tali riforme quando uno Stato membro si trovi in difficoltà.

Olli Rehn, Commissario per gli Affari economici e monetari e l'Euro, ha dichiarato in proposito: "Con queste due comunicazioni la Commissione consolida i notevoli progressi compiuti in termini di coordinamento delle politiche di bilancio rafforzando il quadro per un miglior coordinamento delle riforme strutturali. Il nostro obiettivo è chiaro: aiutare gli Stati membri a ideare, decidere e attuare in modo più rapido ed

efficace e a uno stadio più precoce, riforme volte a promuovere la crescita, la competitività e l'occupazione”.

Il testo delle comunicazioni si trova sul sito seguente:

http://ec.europa.eu/economy_finance/articles/governance/2013-03-20-convergence_competitiveness_instrument_ex_ante_coordination_en.htm

Presentato dalla Commissione il Libro verde sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea

La Commissione europea ha lanciato, attraverso l'adozione del Libro verde, una consultazione pubblica della durata di tre mesi, per raccogliere pareri e suggerimenti sui modi per promuovere l'offerta di finanziamenti a lungo termine in Europa. Si tratta di finanziamenti volti ad investimenti a lungo termine che dovrebbero consentire di migliorare la capacità produttiva dell'economia in settori quali l'energia, le infrastrutture di trasporto e di comunicazione, gli impianti industriali e di servizio, le tecnologie di adattamento ai cambiamenti climatici e di eco innovazione, nonché istruzione, ricerca e sviluppo. Nel contempo, tali investimenti a lungo termine dovranno garantire una crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro.

Gli interrogativi posti nel Libro verde, basati sulla constatazione che la crisi finanziaria ha ridotto la capacità del settore finanziario europeo di incanalare risparmi verso gli investimenti a lungo termine, vertono in particolare sulla dipendenza, storicamente forte, dell'Europa dalle banche per il finanziamento degli investimenti a lungo termine e in che modo tale dipendenza debba lasciare spazio ad un sistema più diversificato. Il Libro verde si interroga infatti su quote significativamente più elevate di finanziamenti diretti attraverso i mercati dei capitali (finanziamento obbligazionario), una maggiore partecipazione degli investitori istituzionali (ad esempio i fondi pensione) o altre alternative.

Il Libro verde dedica particolare attenzione alla crescita a lungo termine delle Piccole e Medie Imprese e al loro accesso a finanziamenti bancari e non bancari.

Le risposte alla consultazione pubblica orienteranno la Commissione nella formulazione di proposte al riguardo, che potranno essere sia di ordine legislative che non legislativo.

Per saperne di più e accedere alla consultazione pubblica:

http://ec.europa.eu/internal_market/finances/financing-growth/long-term/index_en.htm

3. Condizioni di lavoro

La Commissione europea invita gli Stati membri ad attuare la Convenzione dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sui lavoratori domestici

In data 21 marzo, la Commissione europea ha presentato una proposta di decisione del Consiglio che autorizza gli Stati membri a ratificare la Convenzione sul lavoro dignitoso per i lavoratori domestici. La procedura di autorizzazione da parte del Consiglio riguarda le parti della Convenzione che rientrano nelle competenze dell'UE.

La ratifica della Convenzione impegna gli Stati membri ad assicurare condizioni eque e dignitose ai lavoratori domestici, tutelando i loro diritti fondamentali in materia di lavoro, prevenendo abusi, violenze e lavoro minorile. Si impegnano in particolare a rispettare la parità di trattamento tra i lavoratori domestici e gli altri lavoratori per quanto concerne la retribuzione e le prestazioni.

La legislazione UE tratta già alcuni aspetti coperti dalla Convenzione, prevedendo in taluni settori una protezione maggiore, mentre è meno precisa per quanto riguarda la copertura legale dei lavoratori domestici.

L'Italia è il primo Paese dell'UE ad aver già depositato presso l'ILO gli strumenti di ratifica della Convenzione.

Il testo della Convenzione si trova sul sito seguente:

http://www.ilo.org/rome/risorse-informative/servizio-informazione/norme-del-lavoro-e-documenti/WCMS_157904/lang-it/index.htm

4. Quadro annuale di valutazione della ricerca e dell'innovazione

“L'Europa ha fatto progressi, ma deve fare di più”

È quanto emerge dal Rapporto annuale della Commissione presentato il 26 marzo scorso che sottolinea la necessità di maggiori sforzi e investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S) per rendere l'Europa più competitiva e per stimolare la crescita e l'occupazione.

Il Rapporto valuta gli Stati membri sulla base di 23 parametri, in particolare sul livello di investimenti in R&S, e identifica per ciascun Paese i motori essenziali dell'innovazione (soprattutto Piccole e Medie imprese) e i settori in cui concentrare maggiormente gli sforzi. Dalla classifica emerge che i Paesi tradizionalmente innovativi (Svezia, Germania, Danimarca, Finlandia, ma anche Lituania, Estonia e Lettonia) continuano a fare progressi, ad investire sempre più nella R&S, a creare sinergie fra Università e Imprese, mentre negli altri Paesi la capacità di innovare aumenta a ritmi più lenti o è addirittura diminuita.

L'obiettivo dell'Unione Europea, iscritto nella strategia “Unione dell'innovazione” punta a colmare il divario con i leader mondiali dell'innovazione: Corea del Sud, Stati Uniti e Giappone. Il vantaggio della Corea del Sud sull'UE sta aumentando, ma dal 2008 l'UE ha guadagnato terreno nei confronti degli Stati Uniti e del Giappone.

Il Rapporto della Commissione è sul sito seguente:

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/files/ius-2013_en.pdf

5. Istruzione e formazione

Lo studio della Commissione sui bilanci e gli investimenti negli Stati membri

Presentato il 21 marzo scorso, lo studio della Commissione aveva come obiettivo di misurare l'impatto della crisi sui bilanci dell'istruzione a partire dal 2010.

L'investimento si è ridotto in otto dei venticinque Stati esaminati, con tagli superiori al 5% apportati in Grecia, Ungheria, Italia, Lituania e Portogallo, mentre in Estonia, Polonia, Spagna e Regno Unito (Scozia) il calo è stato contenuto fra l'1 e il 5%. Per quanto riguarda in particolare l'Italia, il calo del bilancio dell'istruzione si è situato tra l'1 e il 5% nel 2011 rispetto al 2010 ed era superiore al 5% nel 2012 rispetto al 2011. Cinque Stati membri hanno tuttavia aumentato la loro spesa per l'istruzione di più dell'1%: Austria, Danimarca, Lussemburgo, Malta e Svezia (mancano i dati di Germania e Olanda).

Lo studio ha analizzato i finanziamenti destinati a tutti i livelli dell'istruzione, dal primario alla scuola superiore, in 35 sistemi educativi nazionali e regionali. Ne è emerso che, nel 2011 e 2012, gli stipendi e le indennità degli insegnanti sono stati ridotti o congelati in 11 Paesi: Bulgaria, Croazia, Estonia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Portogallo e Spagna.

Androulla Vassiliou, Commissario europeo per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha commentato: "Sono tempi difficili per le finanze nazionali ma abbiamo bisogno di un approccio coerente in tema di investimenti pubblici nell'istruzione e nella formazione poiché questa è la chiave per il futuro dei nostri giovani e per la ripresa di un'economia sostenibile nel lungo periodo. Se gli Stati membri non investono adeguatamente nella modernizzazione dell'istruzione e delle abilità ci troveremo sempre più arretrati rispetto ai nostri concorrenti globali e avremo difficoltà ad affrontare il problema della disoccupazione giovanile."

Il testo del rapporto si trova sul sito web della rete Eurydice:

http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic_reports/147EN.pdf

6. Agenda digitale

Consultazioni pubbliche sull'indipendenza dei garanti nelle comunicazione e sulla libertà e il pluralismo dei media

La Commissione europea ha avviato il 22 marzo scorso due consultazioni pubbliche che rimarranno aperte fino al 14 giugno prossimo. Si basano sulle conclusioni del gruppo ad alto livello istituito dalla Commissione nel gennaio 2013 sulla libertà e sul pluralismo dei mezzi di informazione.

La prima consultazione invita ad esprimersi su temi come le competenze dell'Unione in fatto di protezione della libertà dei media, i ruoli rispettivi delle autorità pubbliche e l'autoregolamentazione o la protezione delle fonti giornalistiche in Europa.

La seconda consultazione si limita alle raccomandazioni del Gruppo di alto livello sul rafforzamento dell'indipendenza dei regolatori dei media audiovisivi, già garantita dalla direttiva sui servizi di media audiovisivi.

I link alle due consultazioni:

<https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/public-consultation-independent-report-hlg-media-freedom-and-pluralism>

<https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/public-consultation-independence-audiovisual-regulatory-bodies>

Neelie Kroes, Vicepresidente della Commissione e incaricata dell'Agenda digitale, ha dichiarato : "Nell'Unione le libertà fondamentali, come la libertà e il pluralismo dei media, sono minacciate. Il segnale dato dal Gruppo di alto livello è molto chiaro : dobbiamo agire con fermezza per garantire la libertà e il pluralismo dei mezzi di informazione in futuro. Il pluralismo dei media è parte integrante della democrazia. Vi esorto a partecipare alle consultazioni."

La "LETTERA DA BRUXELLES"
è un servizio offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmio
di Cuneo e realizzato dalla sua
"Antenna a Bruxelles", a cura di Adriana Longoni
in collaborazione con il Centro Studi a Cuneo